

Formazione

Link tra scuole e sistema produttivo

Dall'aula alle vetrine Sinergia tra Cometa e Gruppo Miroglio

Design tessile. La partnership della Oliver Twist con il brand Motivi
«La scuola diventa così luogo di esplorazione e di esperienza del reale»

FEDERICA BERETTA

Un'esperienza concreta che porta la realtà del lavoro dentro la scuola. È questo il cuore della collaborazione tra Cometa Formazione e il brand Motivi (gruppo Miroglio), giunta ormai alla terza edizione e diventata uno dei progetti più significativi nel percorso delle studentesse del corso Design del Tessile della Scuola Oliver Twist.

A raccontarlo è Giovanni Figini, dirigente scolastico di Cometa Formazione, che sottolinea il valore educativo dell'iniziativa. «È un'occasione straordinaria per le nostre ragazze. Non si tratta solo di un progetto didattico, ma di un percorso guidato anche dai professionisti dell'azienda, che tengono veri e propri seminari durante l'anno».

Un percorso formativo che non si limita alla teoria, ma culmina nella realizzazione di un prodotto reale: «Il fatto che il capo venga effettivamente prodotto, venduto e che le studentesse possano ricevere un feedback concreto dal mercato – spiega Figini – significa portare davvero la realtà dentro la scuola. La scuola diventa così un luogo di esplorazione e di esperienza del reale».

Secondo il preside, si tratta di uno dei progetti più riusciti degli ultimi anni proprio per la sua completezza. «Si tratta di un progetto dal fortissimo va-



Il percorso formativo in azienda

lore orientativo, perché permette alle studentesse di scoprire tutto ciò che sta dietro alla creazione di un prodotto: dagli aspetti economici a quelli produttivi, dai tempi agli investimenti». Un'immersione a 360 gradi nel settore tessile, che rappresenta anche il loro ambito di studio.

Il corso di Design del Tessile di Cometa Formazione continua infatti a dare risultati positivi, soprattutto sul piano qualitativo «È un corso che integra creatività, cultura tecnica e visione imprenditoriale. E un dato significativo è l'alto numero di studenti che scelgono di proseguire gli studi, sia con il quinto anno sia scegliendo il percorso universitario».

Un elemento che, sottolinea

Figini, non va visto come una contraddizione rispetto alla formazione professionale: «Se uno studente, al termine del percorso, sente il desiderio di approfondire ulteriormente, è un risultato importante».

A confermare la validità del percorso sono anche le storie degli ex studenti. «Abbiamo diversi ragazzi che tornano a trovarci ogni settimana. C'è chi lavora in grandi aziende tessili, chi ha deciso di proseguire all'estero, chi studia all'università. Il segno più bello è vedere persone che, a distanza di anni, sono "fiorite", ciascuna con il proprio percorso».

Tra le testimonianze più significative, anche quella di un'ex studentessa oggi impegnata negli studi universitari in

Pedagogia: «Sta preparando una tesi sulla scuola e ci ha detto che quello che ha vissuto qui è stato fondamentale. È una restituzione che dà senso al nostro lavoro».

Non mancano poi i successi professionali: ex allieve oggi lavorano come designer o nel commerciale in importanti realtà del settore moda, anche a Milano.

Un progetto, quello con Motivi, che continua a crescere e a rafforzarsi. «È una collaborazione importante per noi e soprattutto per i nostri studenti – conclude Figini – e ogni volta il risultato è un prodotto finito, reale. Un'esperienza che continua a regalarci grandi soddisfazioni».

Il corso di Design del Tessile della Scuola Oliver Twist – Formazione Cometa si conferma oggi come uno dei ponti più solidi tra il mondo della scuola e il distretto serico di Como, offrendo ai ragazzi non solo una professione, ma un'identità.

Il corso si propone di ricostruire l'intera filiera del prodotto in relazione ai mercati di riferimento, partendo dalla fase creativa dell'ufficio stile, passando per la progettazione e realizzazione dei tessuti, fino alla loro applicazione e confezione finale. Al termine del percorso, lo studente sarà in grado di operare a livello esecutivo sia nell'ideazione sia nei processi produttivi dei manufatti tessili.



La formazione professionale d'eccellenza non insegna solo un "mestiere", ma offre ai ragazzi un'identità e una consapevolezza del mondo attraverso il lavoro

Il ciclo di studi si articola in tre anni per l'ottenimento della qualifica professionale di operatore delle lavorazioni tessili, a cui si può aggiungere un quarto anno per il diploma professionale di Tecnico delle lavorazioni tessili.

Nel contesto attuale, in cui le aziende tessili incontrano crescenti difficoltà nel reperire personale qualificato, i diplomati di Cometa si configurano come una risorsa particolarmente preziosa. Le opportunità professionali sono numerose e diversificate: si va dai progettisti digitali, esperti di Photoshoph e operatori CAD per chi possiede una spiccata sensibilità creativa e competenze tec-

nologiche, ai campionaristi, figure centrali nella realizzazione delle prime pezze di collezione. Non mancano poi gli operai tessili specializzati, tecnici in grado di gestire telai e macchinari di ultima generazione, e i professionisti del fashion retail, capaci di valorizzare e comunicare al cliente la qualità e il significato di un tessuto.

Il Design del Tessile rappresenta una scelta strategica, un percorso che valorizza il talento manuale e creativo, offrendo una prospettiva occupazionale concreta in un settore che, nonostante le sfide globali, resta il fiore all'occhiello dell'economia del territorio.

IL CONVEGNO FOCUS REGIONALE

Circuito scolastico Alleanza con il territorio

L'evoluzione del sistema scolastico contemporaneo, le sfide poste dalla digitalizzazione e la necessità di una nuova alleanza educativa tra istituzioni, famiglie e corpo docente sono stati i temi portanti del recente convegno «La scuola e il futuro: prospettive e responsabilità educative – La Lombardia incontra il territorio», svoltosi presso la cornice istituzionale di Palazzo Pirelli a Milano. L'evento ha rappresentato un momento di riflessione profonda e multidisciplinare, volto a tracciare le linee guida

per un modello di istruzione che non sia solo trasmissione di nozioni, ma un vero e proprio ecosistema di crescita per le nuove generazioni. Il Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha aperto i lavori sottolineando l'urgenza di affrontare in modo sistemico il crescente disagio giovanile. Secondo il governatore, la complessità del presente richiede un superamento della visione tradizionale della scuola come unico ente responsabile della formazione dei ragazzi. È necessario, invece, che le famiglie si riappropriino della propria funzione educativa primaria, non lascian-

do gli insegnanti soli a gestire dinamiche che spesso esulano dalla didattica pura. Fontana ha evidenziato come la Lombardia abbia già strutturato una rete capillare di supporto, composta da 96 hub e 369 spoke: centri di ascolto e sostegno diffusi sul territorio che offrono consulenza di esperti per intercettare le fragilità prima che queste sfocino in episodi critici. L'obiettivo è prevenire il malessere psicologico e sociale attraverso un intervento tempestivo che coinvolga attivamente i genitori, richiamandoli a una responsabilità quotidiana che non può essere delegata. Un altro pilastro del dibattito è



Si punta a far sì che la scuola sia sempre di più ecosistema educativo

stato il ruolo delle nuove tecnologie e l'impatto dei social network sulla psiche degli studenti. La digitalizzazione pervasiva ha creato nuove forme di vulnerabilità che richiedono risposte coerenti e moderne. Luciana Volta, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, ha evidenziato

come i giovani di oggi manifestino un forte desiderio di protagonismo: non accettano più di essere soggetti passivi di decisioni calate dall'alto, ma chiedono di essere ascoltati e coinvolti attivamente nei processi che riguardano il loro futuro. Questa spinta alla partecipazione deve essere incanalata attraverso un dialogo

costante che riconosca ai ragazzi diritti e doveri, promuovendo una cittadinanza attiva e responsabile.

Al convegno ha partecipato anche il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, il quale ha ribadito l'importanza della libertà educativa e del pluralismo come valori fondanti del sistema nazionale. In questo contesto, l'esperienza lombarda è stata citata come un modello virtuoso, capace di coniugare efficienza gestionale e supporto concreto alla libertà di scelta delle famiglie, rimuovendo gli ostacoli economici che potrebbero limitare l'accesso a percorsi formativi di qualità. La discussione si è poi estesa al tema della formazione del personale docente, chiamato a operare in contesti sempre più fluidi e difficili, dove la componente umana e l'empatia diventano strumenti didattici tanto quanto la preparazione accademica.



La scheda

Sviluppo del brand e rinnovo dell'offerta

Le studentesse di Design del Tessile, nella progettazione di una capsule collection, si sono confrontate con il brand Motivi. Nato in Italia nel 1993, Motivi si è progressivamente affermato come una presenza riconoscibile nel panorama fashion, sia a livello nazionale sia internazionale. Con una rete di negozi monomarca e una presenza in diversi Paesi, il brand rappresenta un esempio significativo di realtà italiana capace di coniugare tradizione manifatturiera e dinamiche contemporanee del retail. Nel corso degli anni, Motivi ha

intrapreso un percorso di evoluzione del proprio posizionamento, passando da una proposta prevalentemente fast fashion a un'identità più articolata e vicina al concetto di lifestyle brand. Questo sviluppo ha portato a una ridefinizione dell'offerta, orientata verso un guardaroba contemporaneo, versatile e riconoscibile. Il brand si rivolge a una donna dinamica e consapevole, che desidera esprimere la propria personalità attraverso uno stile femminile e curato, adatto ai diversi momenti della giornata.

La creatività delle ragazze Un plus per l'industria

Il progetto. Un tirocinio tra visite in azienda e sviluppo tecnico dei capi «L'esperienza diretta valorizza la formazione umana e professionale»

COMO

Presso la Scuola Oliver Twist di Cometa Formazione, il corso di Design del Tessile ha recentemente partecipato a un progetto d'eccellenza, trasformando la teoria delle lezioni in una collezione concreta pronta per il mercato. Si tratta di "Cometa Formazione x Motivi", un'iniziativa che ha visto gli studenti del centro di formazione comasco confrontarsi direttamente con il team di Motivi, brand del Gruppo Miroglio.

L'obiettivo della collaborazione era ambizioso: progettare e realizzare una capsule collection di maglieria in edizione limitata. Una sfida che ha richiesto ai giovani designer di interpretare i valori e il mood contemporaneo del brand, trovando un equilibrio tra libertà creativa e esigenze di mercato.

Il percorso

Il percorso non è stato un semplice esercizio di stile, ma un vero e proprio tirocinio operativo. Partendo da un'approfondita analisi del brand e dalla creazione di un moodboard, gli studenti, divisi in gruppi di lavoro, hanno elaborato un pattern astratto e geometrico, destinato a diventare l'identità visiva della collezione. Il risultato finale comprende due maglie e una blusa, capi che riflettono un approccio fresco e contemporaneo al design tessile.

Dopo una fase di selezione curata dal team Motivi, il pro-



Una studentessa del corso dei design tessile al lavoro per Motivi

getto firmato dalle studentesse Janet, Giulia ed Emilia è stato scelto come il più coerente con il brief e l'identità del marchio. Un risultato significativo, che ha permesso alle giovani autrici di vedere la propria idea trasformarsi in un prodotto reale.

Grazie a questa commessa, gli studenti hanno potuto sperimentare tutte le fasi del lavoro progettuale: dall'analisi delle esigenze del committente alla definizione della proposta creativa, fino allo sviluppo tecnico del prodotto. Il progetto è andato però oltre l'aula.

La collaborazione con il Gruppo Miroglio ha incluso la visita allo stabilimento Sublutex di Alba, realtà leader nella stampa transfer subli-

matica, dove gli studenti hanno potuto conoscere da vicino tecnologie innovative di stampa e prototipia. Il percorso è stato inoltre arricchito da incontri con professionisti del settore, dedicati al retail, al merchandising e ai processi produttivi del sistema moda.

Il valore dell'iniziativa risiede proprio nella capacità di integrare apprendimento teorico e competenze pratiche, permettendo agli studenti di confrontarsi con gli standard del settore in un contesto reale.

«Questa commessa rappresenta l'esempio di come l'esperienza diretta con progetti commissionati possa arricchire i percorsi formativi, mettendo gli studenti nelle

condizioni di sviluppare competenze pertinenti ai profili professionali emergenti nel settore del design tessile e della moda – afferma Giovanni Figini, preside di Cometa Formazione – Un metodo didattico che concentra il valore dell'educazione non solo sull'apprendimento teorico, ma sulla formazione umana e professionale, dentro e fuori dalla classe, facendo comprendere allo studente così chi è e cosa lo appassiona realmente».

Il bilancio

Anche da parte dell'azienda, il bilancio è positivo, sottolineando come l'investimento sulla creatività dei giovani sia una responsabilità sociale oltre che una scelta strategica.

«Cometa Formazione X Motivi non è solo un progetto di moda, ma anche un'opportunità per rafforzare l'unicità del valore umano, confermando quanto la responsabilità sociale, l'istruzione e l'immaginazione siano interconnessi. Investendo nella creatività e nelle competenze dei giovani, miriamo a ispirare e valorizzare le prossime generazioni», spiegano i referenti di Motivi.

In un territorio come quello comasco, da sempre legato all'eccellenza tessile, iniziative come questa dimostrano come la scuola possa diventare un ponte concreto tra formazione e mondo del lavoro, trasformando l'apprendimento in un'esperienza professionale. **F. Ber.**

IATHinforma

LA STORIA MANAGER DEL TURISMO

Daniele e il giro del mondo con un lavoro a cinque stelle

La formazione di profili manageriali capaci di operare in contesti internazionali è diventata una necessità strategica per le aziende del turismo che puntano all'alto di gamma. In questo contesto, istituzioni come IATH Academy di Cernobbio si pongono come motori di sviluppo, trasformando il talento individuale in competenza professionale certificata.

«Dopo il liceo linguistico non avevo un'idea chiarissima sul mio futuro, ma lavoravo già nell'hospitality e sentivo il desiderio di crescere professio-

nalmente – racconta così la sua esperienza Daniele Voltolini - mi sono iscritto in IATH Academy con la convinzione che mi avrebbe fornito gli strumenti giusti per fare carriera nel settore e le aspettative sono state confermate dai fatti».

Il modello didattico che caratterizza IATH Academy si fonda su una connessione continua tra accademia e mondo del lavoro. Non si tratta solo di apprendere nozioni teoriche, ma di assimilare la cultura d'impresa direttamente da chi la governa. «È stato un percorso fondamentale sia per la formazione teorica in aula che per l'aspetto pratico degli stage. Ho

apprezzato molto il fatto che la maggior parte dei docenti siano esperti manager del settore: il loro approccio concreto mi ha permesso di apprendere dinamiche reali che si incontrano ogni giorno sul campo». Questa metodologia permette di ridurre il divario tra le competenze in uscita dai percorsi scolastici e le reali necessità delle multinazionali del lusso. L'integrazione internazionale è un altro elemento cardine della strategia formativa. Attraverso una rete di collaborazioni globali, gli studenti hanno accesso a realtà di prestigio che fungono da palestre operative. Voltolini ha saputo declinare questa opportunità in

due contesti differenti ma complementari: «Ho svolto il primo stage a Barcellona, presso il Crowne Plaza, ora Intercontinental, e il secondo al Grand Hotel Tremezzo sull'ago di Como. Sono state due esperienze complementari: la prima mi ha immerso negli standard di una multinazionale come Intercontinental Hotels Group, con una prospettiva corporate globale; la seconda mi ha insegnato l'eccellenza del lusso in un ambiente più familiare e curato nel dettaglio. IATH Academy è stata il ponte fondamentale per connettermi con queste realtà e ottenere i colloqui decisivi».

Il coronamento di questo percorso si riflette nella capacità di assumere ruoli di leadership in mercati complessi e, infine, nell'approdo all'imprenditorialità. Dopo aver diretto un team di food and beverage composto da trenta persone in un hotel a cinque stelle di Melbourne, di fronte al parlamento australiano, Voltolini ha intrapreso una sfida personale in Spagna. «Gli obiettivi che mi ero prefissato all'inizio del percorso IATH Aca-



Daniele Voltolini, diplomato in IATH Academy

demy sono stati raggiunti anche grazie alle opportunità di stage ricevute, e ora sto finalmente realizzando il sogno di diventare imprenditore». Il valore di un professionista risiede spesso nella qualità della sua rete di contatti e dei suoi punti di riferimento. «Grazie a IATH Aca-

demy ho conosciuto moltissime persone con cui sono tuttora in contatto; ogni volta che penso al lago di Como, so di avere a Cernobbio dei punti di riferimento costanti, sia a livello personale che professionale» conclude Daniele Voltolini.